

**Il segretario dc con Zavoli per presentare il suo libro «Pretesti» «Un'indagine che faccia chiarezza sull'idea di accolta di profittatori»**

**«Inaccettabile nel condono la proposta di amnistia generalizzata come preludio all'esilio politico» «Craxi insistendo offre sponde...»**

# «Quanto sono ricchi i politici?»

## Martinazzoli chiede un'inchiesta al Parlamento

«Un'indagine parlamentare sul possibile arricchimento dei politici», è la proposta di Mino Martinazzoli. Un segnale forte per uscire dal ciclone «mani pulite». Il segretario della Dc, intervistato pubblicamente a Brescia da Sergio Zavoli, ha anche invitato Craxi a «non offrire con le sue posizioni attuali pretesti a chi vuole processare tutto il sistema». «Non voglio che vada in esilio la democrazia»

DAL NOSTRO INVIATO  
**CARLO BRAMBILLA**

Brescia. «Pretesti» è il titolo del suo libro e Mino Martinazzoli col «pretesto» dell'antepresentazione per fare un altro passettino verso la conquista di una guida forte nella Dc nella segreta speranza di riconquistare un mondo cattolico alla deriva. Intervista da Sergio Zavoli (un altro «pretesto» di sicura efficacia) davanti a un pubblico numeroso che ha gremito il «ridotto» del Teatro Grande di Brescia, il segretario dello ScudoCrociato ha lanciato una proposta significativa «avando a fondo nelle questioni dirompenti messe a nu-

do dal ciclone «mani pulite». L'idea è quella di attivare un'indagine parlamentare sul possibile arricchimento dei politici sui loro livelli di vita «È ora di oggettizzare il fenomeno prima che sia troppo tardi», ha detto - prima che trionfi la percezione diffusa di considerare l'intero ceto politico come un'accolta di profittatori. Attento a «non muovere rimproveri all'operato dei giudici» ma critico sulle «dilatazioni» dell'intera vicenda giudiziaria Martinazzoli ha invocato l'uso di «un'intelligenza morale» per governare una crisi complessa. Zavoli lo ha a lungo sollecitato a «uscire allo scoperto» a indicare le strade possibili. Le via della «speranza». E Martinazzoli non è stato

avaro di risposte. Ha precisato il suo pensiero ma soprattutto non ha esitato a riprendere il filo della polemica sull'argomento Bettino Craxi. «Molte delle cose da me dette in questi giorni - ha puntualizzato - sono state oggetto di fraintendimenti» e ha aggiunto: «Ritardando di avere una certa riluttanza ad accettare le vignette di Forattini che ritraggono Craxi in stivali neri e orbace appeso a testa in giù in piazza Loreto, così come ritengo che la gazzarra incanalata davanti alla sede del Psi non sia espressione di una civile indignazione. Io ho diritto ripeto ho diritto di fare queste considerazioni perché non sono mai stato dalla parte del craxismo trionfante. Ero dall'altra



Il segretario dello ScudoCrociato Mino Martinazzoli

parte. E fin dal 1987 a Montecitorio avevo messo sull'avo so che la commedia era finita». Ma eccolo, dopo la difesa armata alle posizioni assunte da Craxi. «Ormai il segretario socialista forse in onseapevole non si rende conto che le sue affermazioni offro no pretesti alle pretese degli avversari». In altre parole si tratta di un garbato ma fermo «no» all'arrogamento craxiano sulla posizione del tutto il sistema e colpevole e non solo. Martinazzoli ha scelto la strada dell'equilibrio: non dichiara che sarebbe meglio che Craxi passasse la mano ma auspica una «scelta fra giudizio storico e responsabilità personale» ribadendo che una «vicenda penale fa parte della sfera personale». Quello che teme è la liquidazione dell'intero sistema quanto più lo si difende tanto più avanza l'idea del «repulisti» dei processi somman fatti sui giornali e non nelle sedi proprie. Come agire allora? Per il segretario dc la risposta deve venire proprio dalla politica. Tre le scelte urgenti: rivedere la legge sul finanziamento dei partiti; introdurre nuove regole sugli appalti pubblici e soprattutto mettere in campo un sistema di norme contro la corruzione, dove il corrotto che denuncia un fatto illecito non sia punibile. Quanto all'abolizione dell'immunità par-

lamentare vista di buon occhio da Zavoli. Martinazzoli ha precisato: «Sono diffidente ad abbandonare un istituto vigente in tutti i Parlamenti del mondo». Resta il problema della inchiesta senza fine di come uscire da una vicenda giudiziaria che alla fine potrebbe coinvolgere 300 mila persone fra corrotti e corrotti con un impiego di anni e anni per le sentenze. E allora condono sì o no? È la domanda di Zavoli: «Il condono e la traccia difficile ma possibile di una soluzione - è la causa riposta di Martinazzoli - anche se nota una certa ansietà dei politici a percorrere alla forse nell'intento di trovare uno sbocco meno scomodo». Se le cose stanno così allora io non parleggio». Fu a questo punto è arrivata anche la freccata per la magistratura. «Questa soluzione è addirittura stata proposta da uno dei giudici di mani pulite e non si è polemicamente fatto che io non voglio che la mia non della magistratura ma voglio mettere in guardia dall'idea di un'amnistia alla Togliatti e poi si va tutti in esilio. Chi la pensa così si sbaglia di grosso» quello che io non voglio è che vada in esilio questa democrazia». Le ultime battute sono sul segreto istruttorio. «Bocca non ha capito quando mi critica a feroc emmen per perché avrei preteso di vedere le carte dei giudici di Reggio Calabria che indagano sull'assassinio di Ligato. Ma quando vedo le telecamere zoomare sulle carte istruttorie mi mettono un microfono sotto il naso e mi chiedono un parere su quella storia allora vengo anch'io il diritto di vedere il contenuto di quelle carte». Alla fine scattano gli applausi. Martinazzoli ha vinto un pezzetto di Brescia una città dove la Dc porta la sua impronta. Proprio l'altra notte un suo intervento diretto dal sindaco piduista Paolo Corsini abbandonato in spietatamente da due consiglieri della Rete. Da queste parti la vecchia Dc prandina sembra davvero chiusa in un angolo.

Una delle più popolari figure di dirigente comunista meridionale. La lotta al fascismo, il lavoro nel Pci. I messaggi di cordoglio di Occhetto e di Napolitano, che alle 11,30 pronuncerà l'orazione funebre

# La morte di Salvatore Cacciapuoti

ROMA. Non ce l'ha fatta Salvatore Cacciapuoti, una delle più popolari figure di dirigente comunista meridionale nonostante un intervento chirurgico di urgenza. È morto ieri mattina in una clinica romana. Stroncato da un male incurabile. Tantissimi i messaggi di condoglianza giunti alla moglie Euterpe. Fra questi uno dei primi è stato quello del segretario del Pds Achille Occhetto. «Tutto il partito ed io personalmente», scrive il segretario della Quercia - siamo vicini a te Libera Antonello e Spartaco - in questo momento di infinito dolore. «Con Salvatore», scrive ancora Occhetto - perdiamo un indomito combattente antifascista un valoroso militante e dirigente del movimento operaio e del partito. Non scorderò mai la sua intelligenza sempre così viva e acuta il suo spirito insieme di indipendenza e di forte appartenenza».

Quando in Federazione i funzionari firmavano la presenza



GERARDO CHIAROMONTE

ROMA. Ho appreso ieri della morte di Salvatore Cacciapuoti, ma già nei giorni scorsi Giorgio Napolitano che si era recato a fargli visita mi aveva parlato delle sue pesanti condizioni di salute. Il fatto di aver appreso questa dolorosa notizia mentre mi trovavo a Napoli ha contribuito ad affollare oltre misura nella mente i ricordi di tanti fatti, di tanti episodi di tante circostanze che hanno legato la mia vita e soprattutto la mia giovinezza e il mio ideale di lavoro politico. A lui credo di condividere questa massa di ricordi con tanti altri compagni più o meno della mia generazione (voglio ricordare fra gli altri anche Renzo La Picciarella e Carlo Fermaniello) e con altri più anziani (a cominciare da Maurizio Valenzi). Quel che ricordo nitidamente è che mi sembra essere la foto umana e culturale più forte di Cacciapuoti. Il suo sforzo consapevole di superare gli elementi di plebeismo dell'ambiente da cui proveniva per diventare un operaio fornito di una visione generale delle questioni dell'Italia e del mondo, un cittadino responsabile e portatore, egli stesso, di una speranza e di una certezza di cambiamento. E anche un napoletano che amava mettere ordine e a stabilire un sistema di rigore in una città disgregata come quella descritta da Curcio Malaparte a cominciare dalla Federazione comunista (dove si introdusse per i funzionari di direzione professionisti uomini che erano influenti grazie per la loro attività privata. Sono stati molti gli operai che hanno avuto a Napoli, dopo la fine del fascismo, funzioni dirigenti nel Pci e nel movimento sindacale ed io voglio ricordarli tutti: oggi in questa triste circostanza. Compagni che si distinguevano per la loro compostezza e serietà e per la loro tenace volontà e curiosità per conoscere uomini di cultura intellettuali giovani e per capire le novità che venivano avanti.

La prima volta che presi contatto nel 1943, con un dirigente clandestino del Pci che veniva da Roma. Egli mi disse che la cosa più importante che potessi fare era quella di liberarmi della mia «natura» di piccolo borghese. Sin dai primi contatti con Cacciapuoti diventammo subito ed altri suoi amici. Ci inviava spesso anche a nome di Futere la sua compagnia a cena a casa sua (in un vicolo dei «quartieri» di Napoli al quinto piano naturalmente senza ascensore) o a passeggio qualche volta di domenica pomeriggio. Al tempo stesso era rigorosissimo a esigere da noi tutti un lavoro massacrante ad andare ogni



Due momenti dell'impegno politico di Salvatore Cacciapuoti

giorno in qualche sezione a non mancare mai a una riunione. Così con la guida di Cacciapuoti costruiamo in una città disgregata il Partito comunista italiano negli anni del dopoguerra. Successivamente avemmo discussioni e anche contrasti come quelli legati al XX Congresso del Pcus al quale egli aveva partecipato con Togliatti e Rufalini ma di cui in verità al ritorno non ci aveva mai parlato pressoché nulla. Dopo le nostre strade si separarono data anche la diversità dei nostri incarichi di partito. Ma egli non cessò mai di seguire noi che eravamo stati in qualche modo suoi discepoli. Anche a me quando passavo giorni senza vederlo telefonava e si informava

della mia salute e del mio lavoro. Io ed altri dobbiamo molto a Salvatore Cacciapuoti e al suo esempio. Visse in un dramma ma il suo esempio è un faro che ci ha illuminato e ci ha guidato. Non gli piacevano molte cose della vita attuale del nostro partito e del suo modo di lavorare. Fu per tutti noi un vero punto di riferimento e di impegno. Alle nubi di «area riformista» una sorpresa perché non poteva dimenticare il suo passato. Le sue «reflex» di un tempo lo lontano. Fu anche infine uno scrittore efficace e arguto e si divertiva a farlo. Quando parlava poteva apparire persino un po' pittoresco ma in quello che diceva e si rivedeva c'era sempre una base di serietà e di rigore.

Il segretario del Pds rieletto da un voto unitario propone un forum «Occorre trovare un terreno comune, ci vuole uno sforzo per ridare speranza alla città»

# Fumagalli: «A Milano la sinistra deve ritrovarsi»

Domenica si è concluso al Teatro Nuovo il congresso straordinario del Pds di Milano. Il primo congresso del partito dopo l'esplosione di Tangentopoli. «Abbiamo aperto una pagina nuova», dice Marco Fumagalli, segretario provinciale rieletto a maggioranza plebiscitaria da un nuovo comitato federale. Capovolgita l'immagine di un partito litigioso e diviso il congresso ha sancito l'accordo tra le componenti

al primo posto i programmi e le idee. Questo è stato il vero atto di rottura. Ci siamo confrontati a volte anche scontrati sui problemi, non sulle posizioni. Abbiamo realizzato un rinnovamento vero, riducendo il comitato federale da 180 a 100 persone con trenta nuovi in gressi. Direi che usciamo da un congresso di donne e uomini liberi.

male oscuro di cui il leghismo è una risposta. La Lega è un interlocutore? È buona norma prendere sul serio l'avviso e per noi la Lega è un avversario. Convergono certe ragioni diverse ma la cultura dominante del leghismo è l'egoismo. Non è la nostra. Noi siamo altri.

PAOLA RIZZI

MILANO. È diventato segretario provvisorio del Pds ma lunedì il 14 maggio nel pieno della bufera di Tangentopoli dopo i primi arresti che hanno coinvolto anche la Quercia nell'inchiesta «Mani pulite». Domenica dopo sette mesi è stato rieletto con un voto più che bislante del comitato federale alla fine di un congresso straordinario che sembra aver capovolto l'immagine litigiosa e lacerata della Quercia milanese. Per Marco Fumagalli il bilancio è decisamente positivo. «Sono arrivato in un

momento drammatico e era il rischio che il partito esplodesse. Abbiamo cercato di ricostruire la fiducia attraverso dei fatti: una nuova segreteria. L'uscita di tutti i piduisti dagli enti e dalle municipalizzate. L'istituzione di una commissione di garanti per esaminare i bilanci del partito. La mobilitazione per la festa dell'Unità. A maggio c'erano sezioni che addirittura si erano autosolte dal partito: oggi tutto questo è rientrato». La conclusione di questo processo si è avuta al con-

disfante. L'approfondimento sulla questione morale. Per la prima volta poi abbiamo discusso pubblicamente al congresso il bilancio. Abbiamo rifatto l'assemblea la discussione che si è svolta sulla relazione dei garanti. Abbiamo anche fissato nuove regole di trasparenza sui bilanci. Questo non significa chiudere la riflessione su quello che è successo. Ma dobbiamo anche saper valorizzare quello che c'è.

**CONSORZIO DI BONIFICA VALLI DI VECCHIO RENO FERRARA**

Sede Legale Ferrara Via de' Romoli n. 7  
Pubblicazione ai sensi dell'Art. 20 della Legge 19/3/1990 n. 55

**Oggetto:** Lavori di sistemazione dello Scolo Parziale e dello Scolo Principale Inferiore e di costruzioni dei Canali Freletti e Variante Montalbano

**Importo:** Lire 2.691.200.000. Licitazioni aperte il 16/6/1992

**Imprese Invitate**

1) A.C.I.S.A. snc di Lenzetti Luigi & C. 2) Acei Costruzioni spa in associazione di imprese con S.C.O.M.I. srl 3) Astili Sintex spa 4) Associo Coop spa muratori e affini Ravenna 5) Bacchi Costruzioni srl 6) Baraldi sas di Melato geom. Mauro & C. in associazione di imprese con Mancini Ilario Angelo 7) Benni & C. srl 8) Bergamini Franco & C. srl 9) Benici Costruzioni srl in associazione di imprese con Molon Grazi & C. srl 10) Bertaglia srl 11) Bresciani srl in associazione con C.O.M.I.S.A.S. 12) C.C.P.L. Consorzio Coop. per produzione e lavoro 13) C.I.R. Costruzioni srl 14) C.O.I.S. snc in associazione con I.C.E.S.I. snc 15) C.O.T.I.S. srl 16) C.S.C. di Umberto C. cult. e commerciale C.S.A.S. 17) Cesam Costruzioni spa 18) Cim. e Tedeschi spa 19) Cignoni srl 20) C.I.M.A. srl 21) Clener Monaco costruzioni generali spa 22) C.O.E. STRA. spa 23) CO ED MAR. srl 24) Cogosta srl 25) Comi spa 26) Consorzio Coop. Costruzioni Bologna 27) Consorzio E. Emiliano romagnolo fra le Coop. di produzione e lavoro 28) Consorzio fra Coop. di produzione e lavoro 29) Consorzio fra costruttori 30) Consorzio nazionale Coop. di produzione e lavoro Ciro Menotti 31) Consorzio rinvenute delle Coop. di produzione e lavoro 32) Cooperativa costruzioni 33) Cooperativa di terrazzieri e affini 34) Cooperativa muratori & cementisti di Ravenna 35) COS MA Costruzioni 36) COS P.F. srl costruzioni Pedretti 37) Costruzioni Circutan snc di C. Cullin Umberto e Giovanni 38) Costruzioni difese fiav all srl 39) Costruzioni Falcione geom. Luigi srl 40) Costruzioni Foschi Internazionali spa 41) Costruzioni generali Boscolo & Tiozzo spa 42) Costruzioni generali Xono srl 43) Costruzioni Margotti srl 44) Edilforeste srl 45) Edilsrl srl 46) Edilscava spa 47) Edilvivo spa 48) Edilvivo Soc. Coop. srl 49) E. Generi Costruzioni snc 50) Fim� rana Edilstrade società snc di studio 51) Fratelli Caraccioli Costruzioni spa 52) Frattoni spa 53) Guaradello spa 54) Guarnone Pavia spa 55) Hidrogeom srl 56) I.C.O.P. spa 57) I.F.G. Tetamano spa 58) I.L.E.S.I. spa 59) Ilica spa 60) Ildro padana srl 61) Idrotecnica pad. riv. srl 62) Impresa A. Torri spa 63) Impresa Cogni spa 64) Impresa costruzioni Adami Solazzi & C. spa 65) Impresa costruzioni Edilpadana srl 66) Impresa costruzioni F.lli Gallo srl 67) Impresa costruzioni Ing. Enrico Pasqualucci srl 68) Impresa De Carlo Angelo & C. snc in associazione di imprese con 1) Impresa Zigo srl 2) Impresa Battistini e Perissinotto snc 69) Impresa di costruzioni Ing. Alessandro Rossi spa 70) Impres. D. V. Vincenzo spa 71) Impresa Donà di S. Donà & C. sas 72) Impres. Donà geom. Dino in associazione di imprese con Nat. sono geom. srl 73) Impresa F.lli Battistola snc 74) Impresa Italo Mar. srl 75) Impres. A. Leone Antonio 76) Impresa Marci geom. Anselmo spa 77) Impres. Nazario Marangoni 78) Impres. Pietro Colombo spa 79) Impres. Sarti Giuseppe & C. spa in associazione di imprese con Impres. Costruzioni spa 80) Impres. Walter Toggi 81) L.uro spa 82) Lavori industriali sas di Ing. Nedo Neggi & C. 83) L.oro srl 84) L.oro srl 85) L.oro Notari spa 86) Minni costruzioni srl 87) Minelli estero costruzioni spa 88) Minelli costruzioni spa 89) Mazzanti spa 90) Motorcra snc in associazione di imprese con 1) S.abb. geom. Dani 2) Impres. Brunelli (Renzo di Brunelli) Gilberto & N.E.S. costruzioni generali spa 92) P.lli neri costruzioni srl 93) Patrimoni Gianni & C. srl 94) Pian. rzo srl 95) P.lli geom. Luigi & C. srl 96) P.lli neri costruzioni spa 97) P.lli piazza Iorio & C. snc 98) Prandini geom. Silvio & C. srl 99) Prandini srl in associazione di imprese con Impres. Guarnone 100) Riva spa in associazione di imprese con I.C.O.S. srl 101) R. rzo Ing. De Lencier spa 102) R. rzo geom. 103) S.A.T.A.B. spa 104) S.F.A.S. spa 105) S.I.C.O.S. spa 106) S.I.G.E. CO spa 107) S.O.V.E. Costruzioni spa 108) Spa. Gioi & C. in associazione di imprese con S.A.C.I.S. snc 109) S. S.abb. I. Gilberto & C. snc 110) Sacami spa c.m.f. snc 111) S.lli in Ilio spa in associazione di imprese con Scav. i srl 112) Scarpato geom. Irace spa 113) Schiavo costruzioni spa 114) S. c.m. Genova srl 115) Sistemi s.p.a. Coop. srl 10) Società costruzioni appalti spa 117) S.O.G.E. CO spa 118) Str. rfe edilizia industria di Adolfo Pozzoli & C. sas 119) Tirone scavi spa 120) V. don. spa 121) Zoldan costruzioni generali srl

**Imprese partecipanti**

2) 6) 10) 11) 13) 14) 16) 19) 20) 21) 23) 25) 32) 36) 40) 41) 42) 45) 46) 47) 50) 53) 54) 58) 59) 61) 66) 67) 71) 72) 73) 77) 78) 79) 80) 82) 85) 88) 89) 92) 94) 95) 100) 102) 107) 108) 110) 111) 113) 117) 119) 121)

**Aggiudicatario:** Comi p. costr. con C.lli. V.lli. Andrei Dorani 55

Il listino di lavori è stato aggiornato mediante licitazione privata e per il cui metodo privato del 1.1.92 art. 13 dell'art. 22/19. 5.1.92

**Il presidente**  
Corrado Pocattera